

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

✉ r.pacis@virgilio.it

p parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

GESÙ nella nostra CITTÀ,
nella nostra VITA

Gesù entra in Gerusalemme. La folla dei discepoli lo accompagna in festa, i mantelli sono stesi davanti a Lui, si parla di prodigi che ha compiuto, un grido di lode si leva: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli». Folla, festa, lode, benedizione, pace: è un clima di gioia quello che si respira. Gesù ha risvegliato nel cuore tante speranze soprattutto tra la gente umile, semplice, povera, dimenticata, quella che non conta agli occhi del mondo. Lui ha saputo comprendere le miserie umane, ha mostrato il volto di misericordia di Dio e si è chinato per guarire il corpo e l'anima. Questo è Gesù. Questo è il suo cuore che guarda tutti noi, che guarda le nostre malattie, i nostri peccati. È grande l'amore di Gesù. E così entra in Gerusalemme con questo amore, e guarda tutti noi. È questa una scena piena di luce, la luce dell'amore di Gesù, quello del suo cuore, una scena di gioia, di festa. Anche noi ripetiamo questa esperienza. Agitiamo le nostre palme. Anche noi accogliamo Gesù; anche noi esprimiamo la gioia di accompagnarlo, di saperlo vicino, presente in noi e in mezzo a noi, come un amico, come un fratello, anche come re, cioè come faro luminoso della nostra vita. Gesù è Dio, ma si è abbassato a camminare con noi. È il nostro amico, il nostro fratello. Qui ci illumina nel cammino. E così oggi lo accogliamo. Afferma il Papa: «Questa è parola che vorrei dirvi: gioia! Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, Lui è con noi nei giorni della passione e nella pace della risurrezione. (d.R.)

Ecco i giorni della salvezza

Durante la settimana santa siamo invitati, in un modo particolare, a guardare il Crocifisso. Solo chi entra nella notte dello «scandalo» della croce, abitata solo dall'amore infinito di Dio, avrà occhi per vedere l'aurora della risurrezione. Guardando il Crocifisso non posso non sentirmi peccatore! Tutti siamo colpevoli della morte di Gesù. «Egli - dice la Scrittura - è morto a causa dei peccati di tutti. Egli è stato percosso per le nostre iniquità». Sulla croce Gesù

dice: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Gesù è il nostro «avvocato difensore» presso il Padre! Guardando il Crocifisso non posso non sentirmi perdonato, assolto, liberato da ogni condanna! Guardando il Crocifisso sento che posso guardare alle mie debolezze, alle mie fatiche, ai miei peccati senza paura e sento che il mio più grande peccato è quello di non credere che Dio mi ha perdonato. Perché Gesù ha scelto di essere condannato al mio e

al tuo posto!

«Egli è stato annoverato tra i malfattori» dice la Scrittura. Ha accettato che si abbattesse su di Lui il giudizio di Dio, perché noi fossimo giustificati. Egli ha pagato tutti i nostri debiti, portando su di sé tutti i nostri peccati e le conseguenze dei nostri peccati: la morte, il dolore e ogni sorta di sofferenze. Il cristiano è colui che annuncia al mondo, mostrandola nella propria vita, questa incredibile e misteriosa gioia nel dolore, che è



misura e frutto della sua fede nel Cristo crocifisso e risorto.
(don Arturo Femicelli)

Gesù, i cristiani, il futuro

Saremo meno numerosi, più umili. Le nostre comunità di fede si saranno ridimensionate, la Chiesa avrà meno rilevanza e sarà meno accettata a livello sociale. Abbiamo imparato a convivere con questa realtà e a interpretarla alla luce del Vangelo. Abbiamo compreso che questa è la realtà in cui Dio ci incontra, ci chiama e ci invia. Più siamo diventati umili e impotenti, più abbiamo riconosciuto che Dio è il nostro sostegno e la nostra forza. La perdita di influenza sociale ci ha aiutato a diventare una Chiesa delle Beatitudini che trae la sua forza e la sua credibilità dalla sua debolezza. Il tempo della quaresima e della Pasqua ci guida in modo particolare verso il fondamento della nostra speranza: Cristo risor-

to. Questa speranza ci fa vivere come persone pasquali. Ancora più di adesso, le nostre comunità cristiane faranno affidamento sul volontariato. Ancor più di oggi, le persone dovranno decidere personalmente cosa significa per loro la fede e perché vogliono rimanere nella comunità della Chiesa. Molte cose sono cambiate in questi anni. Il volto della nostra diocesi si sta trasformando. Soprattutto l'intima relazione di molte persone con la fede e con la Chiesa è sottoposta a un grande cambiamento. Molto diverse sono le forme di vita, ma anche le forme di celebrazione. Non c'è solo una crisi della Chiesa, ma una crisi di Dio! Oggi in gioco c'è la domanda su Dio, sul Dio di Gesù Cristo, e quindi la domanda



più importante che la Chiesa ha da porsi in questo mondo. Questa è la realtà di oggi e il mondo in cui siamo inviati. Accettarlo è il presupposto per qualsiasi altro passo. Ciò che caratterizza la Chiesa sono le persone missionarie e credenti che, al di là del tradizionalismo e del progressismo, scoprono: a noi è stato donato e affidato Gesù Cristo e il suo Vangelo, per questo mondo e oltre. La Chiesa ha futuro perché ci sono persone che

si riconoscono cristiane con gioia e convinzione. La Chiesa ha un futuro là dove c'è speranza cristiana e capacità di dialogare con la società e la cultura, su una base di fede. La Chiesa ha un futuro là dove le persone celebrano la domenica e l'anno liturgico, dove si accompagnano reciprocamente nei momenti gioiosi e tristi della vita e dove noi testimoniamo un senso e una speranza al di là della pura vita materiale e terrena.

IVO MUSER (continua)

Settimana Santa e Pasqua 2024

DOMENICA delle PALME - 24 marzo 2024:

Benedizione e distribuzione delle Palme a tutte le Ss. Messe.

Martedì 26 marzo - ore 20.30: Celebrazione comunitaria della Misericordia e Confessioni.

GIOVEDÌ SANTO - 28 marzo - ore 18.30: S. Messa della Cena del Signore, Lavanda dei piedi, Prima Comunione privata. Segue Adorazione fino alle 24.00.

VENERDÌ SANTO - 29 marzo: Confessioni tutto il giorno. Ritiro dei Ragazzi/e delle Medie (ore 9.30 - 16.00) a S. Giuseppe Artigiano.

Ore 14.30: Via Crucis dei Bambini e delle loro famiglie.

Ore 18.30: Celebrazione della passione del Signore.

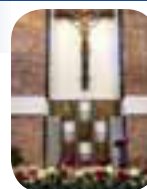
Ore 21.00: Via Crucis cittadina.

SABATO SANTO - 30 marzo: CONFESIONI e benedizione delle uova, tutto il giorno.

Ore 23.15 Solenne VEGLIA Pasquale e MESSA della RISURREZIONE.

DOMENICA 31 marzo: PASQUA di RISURREZIONE: Ss. Messe: ore 8.30, 10.30, 12.00, 18.30, 20.00. (secondo il nuovo orario legale)

Lunedì di Pasqua, 1° aprile: Orario festivo solito delle Ss. Messe (secondo l'orario legale).



Domenica 7 aprile - Festa della DIVINA MISERICORDIA: ore 10.30, S. Messa solenne e processione con l'Immagine fino al parco - Benedizione alla parrocchia e alla città.

Domenica 14 aprile: Gita-pellegrinaggio delle Famiglie a LORETO

Domenica 21 aprile - Festa parrocchiale della FAMIGLIA e degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO: ore 10.30 S. Messa; ore 12.30 Pranzo comunitario.

Domenica 28 aprile: Festa dei Popoli, con invito ai forlivesi e a quanti provengono da altre regioni e nazioni.

Visita e Benedizione alle Famiglie

Nella Zona n. 4: Faremo la visita nel tempo pasquale. Per le altre Zone, chi non ha ricevuto la Benedizione e la desidera può telefonare; così pure gli anziani e i malati che desiderano la Comunione.